

ASSISI - BASTIA

Redazione Tel. 075.52.91.11 Fax 075.52.95.162 - e-mail: redazione@giornaledellumbria.it

Per un appartamento si può spendere fino a 1.750 euro al metro quadro. Le più care a Rivortorto

Case, i costi nelle frazioni di Assisi

Le più economiche sono in montagna o nei pressi di zone industriali

LUCIA PIPPI

ASSISI - Prezzi delle case alle stelle ad Assisi. E non solo nel centro storico o a Santa Maria degli Angeli, ma anche nelle frazioni ed in particolare in quelle più vicine al centro storico. La particolarità è data anche dal tipo di abitazioni che, in queste zone, sono soprattutto ville e villini di una certa importanza. Ma non solo. La maggior parte delle abitazioni, anche nelle frazioni, è stata oggetto di ristrutturazioni recenti, dovute al post terremoto. Una particolarità che ha fatto crescere ancora i prezzi delle case fino ai livelli attuali. In più c'è anche da considerare che si tratta di zone di pregio, vicinissime ad una città ad altissima vocazione turistica come Assisi. Più economici, rispetto ad altre zone, sono, invece, i box per le automobili. I dati emergono dalla relazione del secondo semestre del 2007 redatta dall'Agenzia del Territorio in tutti i Comuni d'Italia.

Analizzando nel dettaglio le varie frazioni del territorio di Assisi, scopriamo che le case più care sono quelle di Rivortorto e Viole. Il motivo è dato proprio dalla vicinanza con il capoluogo.

Per un appartamento in queste frazioni si può spendere dai 1.100 ai 1.470 euro al metro quadro.

Ma gli appartamenti di lusso non sono l'unica tipologia di alloggio presente in queste realtà. Abbiamo anche le ville e i villini, molto diffusi nelle zone di campagna il cui costo oscilla da 1.170 ai 1.750 euro a metro quadro.

Presenti anche le abitazioni di tipo economico che vanno dai 900 ai 1.280 euro a metro quadro.

Per un box il costo può variare da 480 ai 710 euro al metro. Il costo per i garage è, quindi, leggermente più basso rispetto al centro storico e a Santa Maria degli Angeli. Tuttavia mancano, rispetto alle altre zone, i posti auto all'aperto.

Guardando altre realtà, come Palazzo e Petrignano di Assisi, il costo delle abitazioni scende ancora.

Per un appartamento in un palazzo medio, con un normale stato di conservazione e nelle zone centrali della frazione si

può spendere dai 960 euro a metro quadro fino a 1.330. Ancora meno elevato, secondo le quotazioni dell'Agenzia del territorio, il costo varia da 840 a 1.220 euro al metro quadro. Un po' più elevato, ma comunque nella media, il valore delle ville e dei villini che si trovano sul territorio e il cui costo varia da 970 a 1.440 euro al metro quadro.

Ancora inferiore il costo dei garage, che vanno da 400 a 600 euro al metro quadro.

Mano a mano che ci si avvicina alla campagna oppure alle zone montane, il costo degli alloggi continua a variare e a scendere.

E' il caso di altre realtà, magari più vicine alle zone industriali e a Bastia Umbra, dove la densità abitativa è minore e a vocazione diversa, come Tordandrea, Castelnuovo e Capodacqua.

In quelle tre frazioni il costo al metro quadro di un appartamento in un palazzo con uno stato di conservazione ritenuto normale varia da 900 a 1.270 euro.

Per le abitazioni di tipo econo-

mico, il costo varia da 840 a 1.200 euro a metro quadro. Stabile, rispetto a Palazzo e Petrignano, invece, il costo dei garage che oscilla tra i 400 e i 600 euro a metro quadro. In leggera diminuzione quello

delle ville e dei villini che vanno da un minimo di 940 euro (contro i 970 di Petrignano) ad un massimo di 1.400 euro a metro quadro.

Le villette più economiche sono invece quelle di Armenzano

e delle frazioni della montagna dove il prezzo varia dagli 850 euro ai 1.270 euro a metro quadro, così come gli appartamenti che oscillano tra gli 830 e i 1.200 euro a metro quadro.

Ottavo centenario della Regola, oggi il francobollo



"La conferma della Regola" di Giotto.

ASSISI - Poste italiane comunica l'emissione di un francobollo celebrativo dell'ottavo centenario della Regola francescana. La presentazione del francobollo si terrà oggi, alle 16, presso la sala Conciliazione del palazzo comunale di Assisi.

Per l'occasione è fissata l'apertura della mostra intitolata "I francobolli su Assisi", che rimarrà aperta fino a domani e sarà curata dal circolo numismatico e filatelico. La rassegna è allestita ad Assisi nella sala della Pinacoteca del palazzo comunale. "Il francobollo - spiega Poste italiane in una nota - è stampato dall'Officina carte e valori dell'Istituto poligrafico e zecca dello Stato, in rotocalcografia, su carta fluorescente, non filigranata. La tiratura del francobollo, del valore di 0,60 euro, è di tre milioni e cinquecentomila esemplari. La vignetta del francobollo riproduce una parte della scena che raffigura "La conferma della Regola", appartenente ciclo pittorico "Storie di San Francesco", eseguito da Giotto.



Una panoramica di Assisi

Bastia, la capogruppo delle Liste civiche accusa il sindaco dopo la nomina dell'assessore

L'Urbanistica a Falcinelli, ancora polemica Aristei: "C'è incompatibilità di interessi"

BASTIA UMBRA - Non si arresta la polemica che ha infiammato il Comune di Bastia dopo la nomina all'Urbanistica di Gianluca Falcinelli, che così ha preso il posto dell'assessore Giorgio Antonini.

"A proposito della nomina dell'assessore Falcinelli - afferma Rosella Aristei, capogruppo delle liste civiche in Comune - occorre ancora prendere atto della totale indifferenza del sindaco (Francesco Lombardi, ndr) per il minimo rispetto dei principi deontologici interni alle varie discipline, ed in particolare all'interno dell'attività politica".

Rosella Aristei non getta la spugna e punta il dito contro il primo cittadi-

no di Bastia: "In questa amministrazione abbiamo assistito di tutto. Ora è nuovo assessore, dopo le dimissioni di Antonini della ex Margherita, l'architetto Gianluca Falcinelli. Ma che coraggio ci vuole, da parte del sindaco, per dare questo strategico incarico a colui che già opera nel territorio per coltivare gli interessi dei propri clienti! E che coraggio ci vuole da parte di Falcinelli - prosegue la capogruppo delle liste civiche - per accettare con esultanza tale incarico!"

Una polemica, dunque, che mette in dubbio l'imparzialità del nuovo assessore. "Ma a favore di chi lavorerà - puntualizza Rosella Aristei -, di chi sarà garante nelle scelte urbanistiche del-

la città lui, che deve svolgere il proprio lavoro da architetto per la sua professione? Quando io sono stata assessore, ed altre prima e dopo di me, non esisteva incompatibilità; addirittura durante il mio incarico di assessore all'Urbanistica, la presidenza della relativa commissione fu data all'opposizione, e ciò a testimoniare che la correttezza e la trasparenza di chi governa non hanno paura di nessuno, nemmeno dell'opposizione".

Ora, conclude la capogruppo Rosella Aristei, "assistiamo esattamente al contrario, senza alcun pudore, dignità e nemmeno un po' di buon senso: ma tutto succede all'Urbanistica. Come mai?".

IL LIBRO

Il volume storico e fotografico di Adriano Cioci sarà presentato sabato alle 17 "La stazione di Bastia" alla biblioteca Paris

Un pomeriggio culturale ad Ospedalichio di Bastia Umbra. Sabato, alle 17, presso la biblioteca "Fra Giacomo Paris" verrà presentato il libro "La stazione di Bastia Umbra e la ferrovia Terontola-Foligno" di Adriano Cioci.

Il volume - che è la storia ed immagini di 140 anni di binari - verrà illustrato da Paola Gualfetti, giornalista, e da Maria Antonietta Benni Tazzi; scrittrice.

"È una storia molto interessante - scrive Maria Antonietta Benni Tazzi -; una storia corredata da splendide fotografie e vivacizzata da testimonianze dirette di gente legata affettivamente, per na-

scita o per scelta, a questa magica terra".

In sintesi, la pubblicazione di Cioci - il quale, peraltro, ha al suo attivo una serie di pubblicazioni che riguardano le ferrovie umbre ed italiane - rappresenta uno spaccato storico-culturale quanto mai utile per concorrere a ricostruire correttamente la storia di Bastia e dell'Umbria a partire dalla seconda metà del XIX secolo. E ciò non solo per

quanto concerne il versante delle comunicazioni, ma anche lo sviluppo socio-industriale di un territorio che oggi registra un consistente tasso di sviluppo economico.

Del resto, la storia delle ferrovie umbre è una storia ricca e affascinante. La costruzione in Umbria di una ferrovia per treno a vapore ebbe inizio nel 1911. Il 12 luglio del 1915 il tronco Terni-Umbertide fu aperto all'esercizio

con trazione a vapore. La guerra del 1915-1918 ritardò l'elettrificazione della linea (a corrente alternata monofase 11.000 Volt - 25 Hz) e quindi solo nel 1920 il servizio a trazione elettrica iniziò sulla Terni-Umbertide e poi sulla diramazione Ponte San Giovanni-Perugia. Nuovi locomotori iniziarono a sostituire, poco alla volta, le locomotive a vapore che rimarranno ad essere utilizzate per il trasporto merci. Nel

1956 fu aperto il tronco Umbertide-Sansepolcro e nel 1959 i due esercizi furono concentrati nelle Ferrovie Umbro-Aretine, con il nome di Mua (Mediterraneo umbro aretine).

Solo alla fine degli anni '70, con l'acquisizione da parte della Provincia di Perugia (nel momento in cui la ferrovia rischiava la chiusura per fallimento), assunse la denominazione di "Ferrovia centrale umbra". Vennero attuati ammodernamenti, realizzata la saldatura delle rotaie, adottato materiale rotabile a carrelli e tra il 1962 e il 1966 furono automatizzati con segnalamento ottico-acustico i passaggi a livello.